



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 84**

15 gennaio 2021

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- il manuale dell'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), del Consiglio d'Europa e della Corte europea dei diritti dell'uomo del 17.12.2020 sul diritto europeo in materia di asilo, frontiere e immigrazione, Edizione 2020;
- il Rapporto dell'Agencia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) dell'8.12.2020 "*Migration: Fundamental rights issues at land borders*";
- la Comunicazione della Commissione europea del 2.12.2020 "Strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea";
- la Direttiva (UE) 2020/1828 del 25.11.2020 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori;
- il Regolamento (UE) 2020/1783 del 25.11.2020 relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale (assunzione delle prove);
- il Regolamento (UE) 2020/1784 del 25.11.2020 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale ("notificazione o comunicazione degli atti");
- la Comunicazione della Commissione europea del 30.9.2020 "Relazione sullo Stato di diritto 2020 - La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea".

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2356 e la Raccomandazione 2192 del 4.12.2020, "Diritti e obblighi delle ONG che soccorrono rifugiati e migranti in Europa";
- la Risoluzione 2354 e la Raccomandazione 2190 del 4.12.2020, "Una tutela efficace per i migranti minorenni non accompagnati e separati";
- la Risoluzione 2353 del 4.12.2020, "Sostenere le persone affette da autismo e le loro famiglie";
- la Risoluzione 2352 e la Raccomandazione 2189 del 20.11.2020, "Minacce alla libertà accademica e all'autonomia degli istituti di insegnamento superiore in Europa";
- la Risoluzione 2351 del 20.11.2020, "La dimensione di genere nella politica estera".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 17.12.2020, C-336/19, *Centraal Israëlitisch Consistorie van België et a.*, sulla macellazione degli animali e la libertà di religione;
- 17.12.2020, cause riunite C-354/20 PPU e C-412/20 PPU, *Openbaar Ministerie (Indépendance de l'autorité judiciaire d'émission)*, sul mandato d'arresto europeo e sul diritto ad un giudice indipendente ed imparziale e ad un equo processo;
- 17.12.2020, C-398/19, *Generalstaatsanwaltschaft Berlin (Extradition vers l'Ukraine)*, sull'estradizione di un cittadino dell'Unione verso uno Stato terzo;
- 17.12.2020, C-416/20 PPU, *Generalstaatsanwaltschaft Hamburg*, sull'esecuzione di un mandato d'arresto europeo e sul diritto di assistere al processo;
- 17.12.2020, C-667/19, *A.M. (Étiquetage des produits cosmétiques)*, sull'etichettatura di prodotti cosmetici e sulla tutela del consumatore;
- 17.12.2020, C-808/18, *Commissione/ Ungheria (Accueil des demandeurs de protection internationale)*, sulla procedura di riconoscimento di una protezione internazionale;
- 10.12.2020, C-616/19, *Minister for Justice and Equality (Demande de protection internationale en Irlande)*, sulla procedura di riconoscimento e revoca dello status di rifugiato;
- 08.12.2020, C-584/19, *Staatsanwaltschaft Wien (Ordres de virement falsifiés)*, sull'ordine europeo di indagine e sulle nozioni di autorità giudiziaria e di autorità di emissione;
- 08.12.2020, C-620/18, *Ungheria/ Parlamento e Consiglio*, e C-626/18, *Polonia/ Parlamento e Consiglio*, entrambe sul distacco dei lavoratori e sulla libera prestazione di servizi;
- 03.12.2020, C-311/19, *BONVER WIN*, sull'esercizio di giochi d'azzardo in taluni luoghi e sulla libera prestazione di servizi;
- 01.12.2020, C-815/18, *Federatie Nederlandse Vakbeweging*, sul distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi;
- 25.11.2020, C-302/19, *Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Prestations familiales pour les titulaires d'un permis unique)*, sulla determinazione dei diritti a una prestazione familiare per i familiari del titolare di un permesso unico che non risiedono nel territorio di tale Stato membro;
- 25.11.2020, C-303/19, *Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Prestations familiales pour les résidents de longue durée)*, sui diritti a una prestazione di sicurezza sociale dei familiari del cittadino di un paese terzo soggiornante di lungo periodo;
- 25.11.2020, C-799/19, *Sociálna poisťovňa*, sulla tutela dei lavoratori in caso d'insolvenza del datore di lavoro;
- 24.11.2020, cause riunite C-225/19 e C-226/19, *Minister van Buitenlandse Zaken*, sul ricorso contro una decisione di rifiuto di un visto;
- 24.11.2020, C-510/19, *Openbaar Ministerie (Faux en écritures)*, sul mandato d'arresto europeo e sulla nozione di autorità giudiziaria dell'esecuzione;
- 19.11.2020, C-238/19, *Bundesamt für Migration und Flüchtlinge () e asile*, sulle condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato;
- 18.11.2020, C-463/19, *Syndicat CFTC*, sulle pari opportunità e la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego e sul congedo supplementare concesso solo alle madri;
- 11.11.2020, C-61/19, *Orange Romania*, sulla conservazione delle copie di documenti d'identità da parte di un fornitore di servizi di telecomunicazione mobile e sulla tutela dei dati personali e della vita privata;

e l'ordinanza:

- 10.12.2020, C-220/20, *OO (Suspension de l'activité judiciaire)*, sullo stato di emergenza sanitaria nazionale, sulla sospensione dell'attività giudiziaria e sul diritto ad un equo processo.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 22.12.2020, sentenza di Grande Camera, *Selahattin Demirtaş c. Turchia* (n° 2) (n. 14305/17), in cui la Corte ha constatato diverse violazioni della Convenzione legate alla libertà di espressione, al diritto alla libertà e alla sicurezza, al controllo in termini brevi sulla legalità della detenzione e al diritto a elezioni libere, e ha ordinato la liberazione immediata dell'oppositore politico Demirtaş;
- 22.12.2020, sentenza di Grande Camera, *Gestur Jónsson e Ragnar Halldór Hall c. Islanda* (n. 68273/14 e 68271/14), concernente la multa inflitta a due avvocati islandesi per aver leso l'autorità della giustizia: la Corte ha deciso che gli articoli 6 (diritto a un processo equo) e 7 (*nulla poena sine lege*) della Convenzione non sono applicabili nel caso di specie perché il procedimento in questione non riguarda un'accusa in materia penale ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione;
- 22.12.2020, *Usmanov c. Russia* (n. 43936/18), secondo cui il ritiro della cittadinanza russa del ricorrente e la sua espulsione verso il Tajikistan hanno violato l'articolo 8 della Convenzione;
- 22.12.2020, *M.L. c. Norvegia* (n. 64639/16), secondo cui le decisioni delle autorità di revocare l'autorità parentale della ricorrente e autorizzare l'adozione della figlia hanno costituito una violazione del diritto alla vita privata e familiare;
- 17.12.2020, *Sellami c. Francia* (n. 61470/15), secondo cui la condanna penale di un giornalista per violazione del segreto istruttorio non ha leso la libertà di espressione del ricorrente;
- 17.12.2020, *Mile Novaković c. Croazia* (n. 73544/14), che ritiene violato il diritto alla vita privata a causa del licenziamento di una professoressa per aver insegnato in lingua serba;
- 15.12.2020, *Pişkin c. Turchia* (n. 33399/18), riguardante il licenziamento fondato sul decreto legge di urgenza n. 677 del 23 luglio 2016, senza un controllo giurisdizionale efficace: la Corte ha ritenuto violato il diritto alla vita familiare e il diritto a un processo equo;
- 15.12.2020, *Mouvement national Ekoglasnost c. Bulgaria* (n. 31678/17), sulla violazione del diritto di proprietà a causa dei costi eccessivi imposti ad una ONG per la difesa del clima;
- 10.12.2020, *M.M. c. Svizzera* (n. 59006/18), sull'espulsione dal territorio svizzero per una durata limitata di un condannato per reati sessuali, ritenuta legittima;
- 10.12.2020, *Shiksaitov c. Slovacchia* (n. 56751/16), sulla detenzione illegale di un rifugiato svedese in Slovacchia in vista della sua estradizione verso la Russia;
- 10.12.2020, *Edizioni Del Roma Società Cooperativa A.R.L. e Edizioni Del Roma S.R.L. c. Italia* (n. 68954/13), secondo cui i procedimenti dinanzi le giurisdizioni amministrative, conseguenti all'applicazione di sanzioni pecuniarie da parte dell'autorità amministrativa, non hanno violato la Convenzione;
- 08.12.2020, *AsDAC c. Repubblica di Moldova* (n. 47384/07), sull'utilizzo, ai fini dell'emissione di monete della banca nazionale di Moldova, di un'opera artistica senza pagare al suo autore un ragionevole compenso: La Corte ha ritenuto violato il diritto di proprietà;
- 08.12.2020, *Panioglu c. Romania* (n. 33794/14), secondo cui le sanzioni inflitte a un giudice per aver severamente criticato sulla stampa il più alto magistrato del paese non avrebbero comportato violazione dei diritti garantiti dalla Convenzione;
- 08.12.2020, *Bostan c. Repubblica di Moldova* (n. 52507/09), sulla violazione del diritto al rispetto alla vita familiare e del diritto alla riservatezza del domicilio e della corrispondenza nel corso di una ispezione;
- 03.12.2020, *Papachela e Amazon S.A. c. Grecia* (n. 12929/18), sull'assenza di qualsiasi iniziativa da parte dello Stato nel caso dell'occupazione di un hotel da parte di migranti, in violazione del diritto di proprietà;
- 01.12.2020, *Berkman c. Russia* (n. 46712/15), secondo cui la polizia non ha protetto i manifestanti LGBTI contro le aggressioni omofobe;
- 01.12.2020, *Danilov c. Russia* (n. 88/05), su un processo per tradimento del segreto di stato e la mancanza di imparzialità del giudice;
- 01.12.2020, sentenza di Grande Camera, *Guðmundur Andri Ástráðsson c. Islanda* (n. 26374/18), sulla violazione del diritto a un "tribunale stabilito dalla legge" in ragione

delle gravi mancanze nella nomina di un giudice alla corte di appello islandese, che ha confermato in secondo grado la condanna del ricorrente;

- 08.12.2020, *Victor Rotaru c. Repubblica di Moldova* (n. 26764/12), sull'illegittimo rifiuto di emettere un passaporto a favore del ricorrente per debiti non rimborsati;
- 22.12.2020, *Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft e publisuisse SA c. Svizzera* (n. 41723/14), secondo cui l'obbligo per una televisione nazionale del servizio pubblico di diffondere una pubblicità rilevante per l'interesse nazionale non ha violato la libertà di espressione della società ricorrente;
- 24.11.2020, *Bardali c. Svizzera* (n. 31623/17), sulle condizioni di detenzione nella prigione di Champ-Dollon: la Corte non ha rilevato violazioni della Convenzione;
- 19.11.2020, *Dupate c. Lettonia* (n. 18068/11), secondo cui le giurisdizioni interne non hanno protetto il diritto al rispetto della vita privata di una donna che stava per partorire;
- 19.11.2020, *Barbotin c. Francia* (n. 25338/16), sulla riparazione per ingiusta detenzione in condizioni lesive della dignità umana ritenuta non sufficiente, con conseguente violazione degli articoli 3 e 13 della Convenzione;
- 19.11.2020, *Efstratiou e altri c. Grecia* (n. 53221/14), secondo cui le giurisdizioni civili non hanno violato il diritto di accesso a un tribunale per non aver utilizzato un documento che non era stato presentato secondo le regole procedurali;
- 17.11.2020, *B e C c. Svizzera* (n. 889/19 e 43987/16), che ritiene contraria alla Convenzione l'espulsione di un omosessuale verso il Gambia senza un esame sufficiente dei rischi di trattamenti degradanti che avrebbe potuto subire da parte di privati, in assenza di forme di protezione;
- 10.11.2020, *Sabuncu e altri c. Turchia* (n. 23199/17), che ritiene costituire una violazione del diritto alla libertà di espressione la condanna, a una lunga detenzione, di un giornalista/editore che assimila un editoriale sulla libertà di stampa alla propaganda a favore di organizzazioni terroriste; al contrario, il ritardo eccezionale della Corte costituzionale dopo l'instaurazione dello stato di urgenza non costituisce violazione dell'articolo 18 della Convenzione;
- 10.11.2020, *Vegotex International S.A. c. Belgio* (n. 49812/09), sul cambiamento della legge, con effetti retroattivi su un debito fiscale nel corso di una causa, ritenuto legittimo perché prevedibile e giustificato da ragioni di certezza del diritto;
- 10.11.2020, *Neagu c. Romania* (n. 21969/15), e *Saran c. Romania* (n. 65993/16), che ritiene illegittima la pretesa che i detenuti dovessero provare la loro conversione religiosa durante la detenzione per poter ricevere un pasto adeguato e conforme al loro culto;
- 05.11.2020, *Ćwik c. Polonia* (n. 31454/10), secondo cui non può essere ammessa una prova ottenuta grazie a trattamenti inumani e/o degradanti inflitti a un terzo da singoli, senza partecipazione di agenti o rappresentanti dello Stato;
- 05.11.2020, *Balaskas c. Grecia* (n. 73087/17), che ritiene illegittima la condanna di un giornalista per aver qualificato un direttore di liceo come "neo-nazi" in risposta a delle opinioni espresse pubblicamente da quest'ultimo.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la decisione del *Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani* del 28.12.2020, secondo cui i Paesi Bassi hanno violato i diritti di un bambino indicando, nel registro di Stato civile, la sua nazionalità come sconosciuta ("*nationality unknown*") e privandolo quindi della protezione internazionale accordata, ai sensi della legge olandese, ai bambini registrati come apolidi;
- il parere consultivo della *Corte Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli* del 4.12.2020, secondo cui le leggi nazionali in vigore in taluni Stati membri dell'Unione Africana volte a criminalizzare il vagabondaggio ("*vagrancy laws*") sono incompatibili con gli standard previsti dalla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, dalla Carta africana sui diritti e il benessere del minore e dal Protocollo alla Carta Africana sui diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne in Africa;

- le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 24.11.2020, causa *Casa Nina vs. Perú*, che ha riconosciuto una responsabilità dello Stato, ai sensi della Convenzione, per la destituzione di Julio Casa Nina dalle funzioni di vice procuratore aggiunto temporaneo al di fuori delle condizioni risolutive previste per la cessazione della nomina; del 18.11.2020, causa *Mota Abarullo y otros vs. Venezuela*, che ha sancito la violazione da parte dello Stato dei diritti alla vita, all'integrità personale e del bambino in relazione alla morte di 5 persone avvenuta a seguito di un incendio divampato in un centro di detenzione per minori; del 17.11.2020, causa *Almeida vs. Argentina*, sulla violazione dei diritti di Rufino Jorge Almeida per il mancato indennizzo, accordato dallo Stato ai sensi della legge n. 24.043 del 27 novembre 1991, relativo al tempo trascorso in una condizione assimilabile alla libertà vigilata durante il periodo della dittatura militare; del 10.11.2020, causa *Olivares Muñoz y otros vs. Venezuela*, che ha riconosciuto la responsabilità dello Stato per la morte di sette persone e il ferimento di altre 27 per l'uso eccessivo e sproporzionato della forza da parte di agenti delle forze armate nel corso di un'operazione all'interno di un carcere; e del 6.10.2020, causa *Martínez Esquivia vs. Colombia*, sulla revoca della nomina di un procuratore temporaneo in violazione dei diritti alla tutela giurisdizionale effettiva e alla ragionevole durata del procedimento;
- l'ordinanza della *Constitutional Court of South Africa* del 19.11.2020, che ha sancito l'illegittimità costituzionale della sezione 1(xix)(v) del *Compensation for Occupational Injuries and Diseases Act 130* del 1993, laddove escludeva espressamente i lavoratori domestici dalla definizione di "lavoratore" e, di conseguenza, dai benefici di sicurezza sociale previsti dalla legge.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Austria:** le sentenze del *Verfassungsgerichtshof* (Corte costituzionale) dell'11.12.2020, in ordine al suicidio assistito, che richiama la Carta dei diritti fondamentali UE e la CEDU; e nuovamente dell'11.12.2020, sull'incostituzionalità della proibizione di indossare il velo islamico negli istituti scolastici, che richiama la CEDU;
- **Belgio:** la sentenza della *Cour constitutionnelle* n. 167/2020 del 17.12.2020, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione della direttiva (UE) 2018/822, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica, alla luce degli articoli 7 e 47 della Carta dei diritti fondamentali UE;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 2393 del 2.12.2020, in ordine all'applicabilità delle regole del mandato di cattura europeo in un caso di un mandato emesso nei confronti di un cittadino marocchino; n. 1137 del 2.12.2020, in ordine ad un caso di licenziamento derivante dal rifiuto di adeguarsi ad un accordo sulla mobilità interna, impugnato per difetto di un'adeguata ragione giustificatrice, alla luce della Convenzione ILO n. 158; n. 1119 del 25.11.2020, in ordine all'applicabilità degli articoli 6 e 8 CEDU alla tutela di un indirizzo email del lavoratore; n. 1028 del 12.11.2020, che, in tema di contatti a termine, esamina la direttiva 1999/70/CE; e n. 991 del 4.11.2020, in tema di applicabilità del Regolamento (CE) n. 883/2004 in caso di attività lavorativa svolta in più stati; e la sentenza del *Conseil d'État* del 19.11.2020, che ha dato al Governo francese tre mesi per produrre alla medesima Corte gli elementi utili volti a mostrare l'efficacia delle misure adottate al fine di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'Accordo di Parigi e della normativa UE;
- **Germania:** le sentenze del *Bundesverfassungsgericht* (Tribunale costituzionale federale) del 18.11.2020, che dichiara infondata la richiesta di risarcimento delle vittime di un attacco aereo effettuato dalla *Bundeswehr* (forze armate) in Afghanistan, che richiama l'articolo 41 CEDU nonché la giurisprudenza della corte internazionale dell'Aia; e del 10.11.2020, in materia di incostituzionalità della raccolta dei dati a scopi di antiterrorismo, che richiama la normativa UE;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 16.12.2020, sui limiti al potere della Segreteria di Stato di decidere l'espulsione di un cittadino extra-UE,

alla luce del precedente *Zambrano* della Corte di Giustizia; e del 13.11.2020, sugli standard che consentono di dichiarare chiusa un'indagine in un caso di apparente suicidio, anche considerando la giurisprudenza della CEDU sull'articolo 2; le sentenze dell'*England and Wales Court of Appeal* del 21.12.2020, su quali elementi di prova devono essere considerati, anche ai sensi dell'articolo 4 della CEDU, per qualificare una persona come vittima di *human trafficking*; e dell'1.12.2020, in cui la Corte rigetta la richiesta di autorizzazione ad appellare una decisione che aveva a sua volta rigettato le contestazioni formulate in relazione alla violazione di diverse libertà fondamentali tutelate dalla CEDU occorse, a detta del ricorrente, a seguito delle diverse misure adottate dai competenti ministeri per far fronte all'emergenza sanitaria; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 21.12.2020, sulla violazione del diritto alla privacy da parte di una testata giornalistica ai danni di un cittadino sospettato di essere coinvolto in un attacco terroristico e poi giudicato innocente; dell'1.12.2020, inerente alla prescrizione di farmaci bloccanti della pubertà per i minori *gender variant*; del 24.11.2020 in cui la Corte ritiene che l'immunità diplomatica non sia incompatibile con le garanzie di una tutela effettiva a norma dell'articolo 2 CEDU in un caso di morte a seguito di incidente stradale; del 13.11.2020, sulla nozione di lavoratore ai fini dell'applicabilità delle norme UE sulla salute e sicurezza sui luoghi lavoro e il conseguente obbligo di fornire presidi sanitari per contrastare la diffusione del COVID-19 anche a coloro che non siano lavoratori subordinati; e ancora del 13.11.2020, in cui la Corte ritiene proporzionato il bilanciamento operato con il diritto alla vita familiare di un cittadino sottoposto a estradizione a seguito di mandato di arresto europeo e la cui compagna è in attesa di un figlio, pur consentendo che sul punto l'interessato proponga appello; e la sentenza dell'*Employment Appeal Tribunal* del 21.12.2020, sulla previsione di rimedi provvisori in un caso di discriminazione di genere e la compatibilità delle norme nazionali dell'*Equality Act 2010* con il diritto UE (anche alla luce del principio di efficacia orizzontale dei divieti di discriminazione) e l'articolo 14 della CEDU;

- **Irlanda:** le sentenze della *Supreme Court* del 21.12.2020, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito all'interpretazione della nozione di "convivente con il cittadino dell'Unione" ("*member of the household of a Union citizen*") ai sensi dell'articolo 3(2) della Direttiva 2004/38/CE; e dell'8.12.2020, sulla validità di varie disposizioni della sezione 56 dell'*International Protection Act 2015* ("*Permission to enter and reside for member of family of qualified person*") anche alla luce della CEDU e della giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; le sentenze della *Court of Appeal* del 4.12.2020, in materia di indennizzo delle vittime di reato, che analizza lo *Scheme of Compensation of Personal Injuries Criminally Inflicted* alla luce del diritto UE, e in particolare della Direttiva 2004/80/CE come interpretata dalla Corte di Giustizia nella recente sentenza C-129/19 - *Presidenza del Consiglio dei Ministri c. BV*, richiamando anche le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU; e del 13.11.2020, che ha rigettato il ricorso promosso da membri della *Traveller community* ai sensi dell'articolo 8 CEDU (rispetto del proprio domicilio) e della relativa giurisprudenza della Corte di Strasburgo, avverso le ordinanze interlocutorie emesse dalla High Court con cui si proibiva ai ricorrenti di collocare e mantenere i propri caravan, veicoli e proprietà associate su taluni terreni di proprietà del Consiglio della Contea di Clare; le sentenze della *High Court* del 30.11.2020 e del 16.11.2020, in cui la Corte, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, si è rifiutata di dare esecuzione ad un mandato di arresto europeo emesso dalle autorità rumene in virtù del rischio reale di violazione dei diritti di cui all'articolo 3 CEDU a causa delle condizioni di detenzione a cui sarebbero esposti i convenuti; e del 6.11.2020, che, nell'ambito di un procedimento concernente la domanda di assegni familiari da parte di un cittadino europeo che abbia esercitato la libertà di circolazione, dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione della nozione di "domanda" ("*claim*") di cui all'articolo 81 del Regolamento (CE) n. 883/2004;
- **Italia:** la sentenza della *Corte costituzionale* n. 254/2020 del 26.11.2020, in ordine alla disciplina dei licenziamenti collettivi, che richiama gli articoli 20, 21, 30 e 47 della Carta dei diritti fondamentali UE, la giurisprudenza della Corte di giustizia e l'articolo 24 della Carta sociale europea; l'ordinanza della *Corte di cassazione* n. 28646/2020 del 15.12.2020 che, a seguito di un rinvio pregiudiziale deciso con sentenza della Corte di

giustizia del 23.4.2020 – riguardante il caso relativo alla dichiarazioni rese in televisione da un noto personaggio italiano, che aveva affermato che non avrebbe mai voluto avvalersi della prestazione lavorativa di un soggetto omosessuale – ritiene ammissibile la legittimazione processuale di un’associazione che promuove la tutela dei diritti dei cittadini LGBTI anche per le finalità di cui alla direttiva 2000/38/CE e rigetta l’istanza di rimessione della questione alla Corte costituzionale; la sentenza n. 31257/2020 del 9.11.2020 in ordine alla sussistenza, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, di pericoli di trattamenti inumani e degradanti ai danni di un estradando dall’Italia in Repubblica di Moldavia; le ordinanze n. 27174/2020 del 27.11.2020, riguardante un’ipotesi di interpretazione autentica circa la spettanza di una indennità per pubblici impiegati, ritenuta non conforme alla giurisprudenza della Corte di Strasburgo con conseguente rinvio della questione alla Corte costituzionale; n. 23720/2020 del 28.10.2020, in ordine al necessario bilanciamento, anche alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo, tra l’attuazione del diritto alla vita privata e familiare e il controllo del fenomeno dell’immigrazione nel caso del rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari; n. 23017/2020 del 21.10.2020, secondo la quale può costituire motivo di concessione della protezione umanitarie la commissione di atti di violenza domestica ai danni della richiedente, alla luce della Convenzione di Istanbul; e n. 20642/2020 del 29.9.2020, secondo la quale costituisce motivo di concessione della protezione umanitaria, anche alla luce dell’orientamento della Corte di Strasburgo, la sussistenza di gravi e comprovate discriminazioni di casta, nel paese di appartenenza, nel costituirsi liberamente una famiglia;

- **Portogallo:** le sentenze del *Tribunal Constitucional* n. 770/2020 del 21.12.2020, sul valore probatorio delle dichiarazioni rese dall’imputato in una fase anteriore al processo senza che esse siano state riprodotte o lette in udienza, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 711/2020 del 9.12.2020, che, in relazione a un procedimento arbitrale in materia tributaria, dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia riguardante l’interpretazione dell’articolo 110 TFUE, letto isolatamente o in congiunzione con l’articolo 191 TFUE;
- **Spagna:** la sentenza del *Tribunal Constitucional* n. 172/2020 del 19.11.2020, che ha rigettato, nella sua quasi totalità, il ricorso promosso contro la Legge Organica 4/2015 del 30 marzo 2015 di protezione della sicurezza pubblica, richiamando anche la CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e la sentenza del *Tribunal Supremo* del 27.11.2020, in materia di opposizione al trattamento dei dati personali e di diritto all’oblio, che richiama la normativa UE rilevante in materia e la giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

[Paolo Biavati](#) “Giudici deresponsabilizzati? Note minime sulla mancata ratifica del Protocollo 16”

[Enzo Cannizzaro](#) “La singolare vicenda della ratifica del Protocollo n. 16”

[Roberto Cosio](#) “Il divieto di licenziamenti al tempo del Covid-19: tra Carta e Corti”

[Vincenzo De Michele](#) “Indipendenza del giudice e Stato di diritto: la tutela della magistratura onoraria nell’Unione e in Italia ai tempi della pandemia”

[Carlo Vittorio Giabardo](#) “Il Protocollo 16 e l’ambizioso (ma accidentato) progetto di una *global community of courts*”

[Elisabetta Lamarque](#) “La ratifica del Protocollo n. 16 alla CEDU: *lasciata ma non persa*”

[Bruno Nascimbene e Paolo Piva](#) "Il rinvio della Corte di Cassazione alla Corte di giustizia: violazioni gravi e manifeste del diritto dell'Unione europea?"

[Cesare Pinelli](#) "Il rinvio dell'autorizzazione alla ratifica del Protocollo n. 16 CEDU e le conseguenze inattese del sovranismo simbolico sull'interesse nazionale"

[Stefania Rupe](#) "La tutela dell'ambiente nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo"

[Lorenzo Salazar](#) "'Brexit done!': su quali basi proseguirà la cooperazione giudiziaria penale con il Regno Unito...?"

#### **Note e commenti:**

[Gabriella Cappello](#) Commento a Corte E.D.U., 5 novembre 2020, caso Balaskas c. Grecia

[Sergio Galleano](#) "Ancora sulla discriminazione in ambito lavorativo: lo strano caso della signora Vandebon (sentenza CGUE del 20.06.20 in causa C-404/18)"

[Sandra Recchione](#) "Commento a Corte EDU, Prima sezione, decisione del 20 ottobre 2020, Tondo v. Italia, n. 75037/14"

#### **Documenti:**

[Il Rapporto del Committee for Justice](#) "*The Giulio Regenis of Egypt since 2013: A report on deaths in custody in Egypt*", del 10 dicembre 2020

I Rapporti annuali dell'International Campaign to Ban Landmines-Cluster Munition Coalition (ICBL-CMC) "[Cluster Munition Monitor 2020](#)", del 25 novembre 2020, e "[Landmine Monitor 2020](#)", del 12 novembre 2020